

COMUNE DI SAN COLOMBANO CERTENOLI
Provincia di Genova

COPIA

DELIBERAZIONE N. 53
ADUNANZA DEL 22/09/2015

VERBALE DI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza ordinaria di prima convocazione - seduta pubblica

OGGETTO : ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'IPOTESI DI POSSIBILE REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMPENSORIALE NELLA PIANA DI SERIALLO AVANZATA DAL COMUNE DI LEIVI.

L'anno **duemilaquindici** addì **ventidue** del mese di **settembre** alle ore **20.30** nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza delle modalità e nei termini prescritti, sono stati convocati a seduta per oggi i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

| Cognome e Nome | Pr. | As. | Cognome e Nome | Pr. | As. |
|---------------------|-----|-----|------------------|-----|-----|
| SOLARI GIOVANNI | X | | CASELLA CARLA | X | |
| AMADORI FRANCO | X | | RAGGIO GIAMPAOLO | X | |
| ZAVATTERI FABIO | X | | SOLARI CLAUDIO | X | |
| STURLA ALESSANDRO | X | | ASTE MIRCO | X | |
| CARTERO MIRKO | X | | VACCARO SERGIO | | X |
| SERACCHIOLI DANIELE | X | | | | |
| | | | | | |

Totale Presenze 10

Totale Assenze 1

Partecipa il Segretario Comunale **D.SSA MARISA CAFFERATA**.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig **SOLARI GIOVANNI**, in qualità di SINDACO ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto sopraindicato.

II CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco il quale

- riferisce la notizia appresa dalla stampa sull'ipotesi, avanzata dal Sindaco del Comune di Leivi, circa la possibilità di realizzare un impianto di depurazione comprensoriale nella piana di Seriallo (al servizio della val Fontanabuona, Chiavari, Lavagna e la val Petronio);
- riassume la successione delle principali fasi di discussione e confronto nell'ambito dell'ATO sulla annosa necessità di localizzazione e realizzazione di un depuratore comprensoriale al fine di adeguare il trattamento dei reflui alla normativa europea di imminente scadenza (30.9.2015),
- ricorda che in data 9.9.15 è stata convocata una prima riunione ATO nella quale è stato presentato un progetto preliminare per la realizzazione di un depuratore comprensoriale a Chiavari, successivamente in data 14.9.15 si è svolto un incontro dei Sindaci della zona del Chiavarese al fine di concordare la strategia da adottare il 17.9.15, data prefissata per la votazione finale della soluzione in ambito ATO, nella quale era emersa concordemente, anche da parte del Sindaco del Comune di Leivi, la volontà di approvare la soluzione che comprendeva la previsione di due depuratori di vallata (Lavagna per la vallata dell'Entella e altra ubicazione per la val Petronio);
- il 16 settembre la stampa riporta la notizia secondo la quale il Sindaco di Leivi in data 15.9.2015 ha scritto una lettera al consigliere metropolitano Enrico Pignone, per chiedere "di valutare in maniera informale e preliminare" Seriallo come sede di un depuratore comprensoriale, valido per la Fontanabuona, Chiavari, Lavagna e pure la val Petronio;
- quindi in accordo con il capogruppo di maggioranza e minoranza, considerata la grande rilevanza della delicata problematica sollevata e il potenziale impatto per il territorio e la popolazione di San Colombano Certenoli, ha convocato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria al fine di rendere edotta la popolazione su tale ventilata ipotesi che, pur essendo localizzata su piccola porzione marginale del territorio amministrativo del Comune di Leivi, in realtà investirebbe direttamente tutto il territorio di San Colombano Certenoli;
- manifesta il suo disappunto perché l'atteggiamento tenuto dal Sindaco di Leivi denota poco rispetto nei riguardi del nostro Comune e dei cittadini di San Colombano Certenoli;
- illustra le principali problematiche che scaturiscono da tale ipotesi localizzativa che incidono in maniera significativa sull'ambiente ed in particolare investono le seguenti tematiche:

❖ Ambientali:

- in ragione della presenza del vincolo paesistico (D.M. 24.4.85 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della vallata della Fontanabuona);
- in ragione della presenza dell'Oasi faunistica dell'Entella;
- in ragione della presenza di numerose linee di alta tensione gestite da ENEL e RFI (Rete Ferroviaria Italiana);

- in ragione del gravissimo impatto sull'ecosistema in caso di guasto o malfunzionamento dell'impianto che dovesse interessare l'areale dell'impianto stesso o dell'effluente;

❖ Idrauliche

- in ragione della presenza di area golenale in piena fascia rossa (area inondabile per portate con tempo di ritorno cinquantennale) e in fascia di riassetto fluviale del piano di bacino del torrente Lavagna;

❖ Geologiche-geomorfologiche-idrogeologiche

- considerato che la piana è sottostante al bacino del rio Camposasco, come noto interessato da gravi criticità che si ripropongono in occasione di ogni evento meteorologico sfavorevole;

❖ Logistiche

- in ragione della distanza stradale tra le varie aree da collegare, in quanto l'area ipotizzata si trova in posizione baricentrica rispetto al bacino di utenza anziché essere più naturalmente e preferibilmente in posizione terminale;

❖ Tecniche

- in ragione delle difficoltà esecutive e in particolare tenuto conto: (a) della necessità di realizzazione di condotte di notevole diametro, particolarmente impegnative per il posizionamento entro vie di comunicazione attraversanti centri urbani, intensamente trafficate e poco idonee, con presenza altresì di numerosissimi sottoservizi; (b) della necessità di numerosi e impegnativi impianti di sollevamento da posizionarsi frequentemente in aree private o comunque da asservire e con dispendiosi impianti tecnologici;

❖ Economiche

- in ragione del vertiginoso aumento dei costi, conseguente alla lunghezza delle tratte da collegare, all'esigenza di un maggior diametro delle condotte, al maggior numero di impianti di sollevamento necessari, al fatto che il sollevamento interesserebbe la parte finale del convogliamento dei liquami provenienti dai centri della costa che rappresentano più dell'80 % della popolazione interessata;
- in ragione altresì dei costi dovuti a:
- necessità dell'arginatura del torrente Lavagna, da ambo i lati, per un tratto adeguato alla messa in sicurezza del territorio interessato;
- l'adeguamento della viabilità locale in esito ai nuovi volumi di traffico e di peso indotti da tale localizzazione e quindi la necessità di costruzione di un nuovo ponte sul torrente Lavagna;
- lo spostamento delle linee elettriche esistenti;

❖ Viabilità di accesso locale

- la piana di Seriallo costituisce una modesta propaggine del territorio amministrativo di Leivi incastonata nel territorio di San Colombano ed accessibile unicamente da quest'ultimo in loc. La Pozza e loc. Scaruglia, con stradine comunali di ridotta ampiezza e prive delle necessarie opere di sostegno della carreggiata;

per una migliore analisi e maggiore approfondimento delle criticità sopra elencate si è fatto ricorso ad un tavolo tecnico interdisciplinare coordinato dallo Studio professionale Associato resGeo di Chiavari che ha svolto le analisi e gli approfondimenti tecnici sintetizzati nell'allegata relazione;

uditi i seguenti interventi:

consigliere capogruppo di minoranza Claudio Solari il quale dichiara di condividere quanto illustrato dal Sindaco e di associarsi alle iniziative proposte, riferisce che il consigliere Sergio Vaccaro del proprio gruppo consiliare, assente, ha chiesto di leggere un documento da allegarsi alla presente deliberazione, conclude l'intervento dichiarandosi contrario all'ipotesi formulata dal Sindaco di Leivi, favorevole invece alla ipotesi di due depuratori o comunque in altro sito idoneo;

consigliere Franco Amadori il quale essendo stato presente alla riunione del 14.9.2015 presso l'ATO, a ciò delegato dal Sindaco impossibilitato a partecipare per lo stato di allerta meteo in corso, ribadisce che in tale riunione il Sindaco di Leivi aveva concordato sulla fattibilità dell'ipotesi di due depuratori,

vicesindaco Fabio Zavatteri sottolinea che le attuali previsioni del piano di bacino per la zona di Seriallo, in quanto zona allagabile con tempo di ritorno cinquantennale ed anche fascia di riassetto fluviale, non consentono di realizzare quanto ipotizzato, tuttavia la normativa prevede anche possibilità di deroghe in ragione di comprovate ed inderogabili necessità pubbliche pur a fronte di contestuale realizzazione di importanti interventi di riassetto e messa in sicurezza di significativi tratti di territorio ed asta fluviale, e pertanto inviata ad essere coesi nell'affermare la propria contrarietà a tale ipotesi;

dopo ampia discussione sull'argomento;

Tutto ciò premesso e considerato

il Sindaco invita il Consiglio ad esprimersi in merito a quanto sopra;

con voti unanimi espressi ed accertati in forma palese;

DELIBERA

1. Di esprimere il totale e netto dissenso di tutta l'Amministrazione Comunale di San Colombano Certenoli avverso la ventilata ipotesi di posizionamento dell'impianto di depurazione comprensoriale nella piana di Seriallo in territorio amministrativo del Comune di Leivi;
2. Di allegare alla presente la relazione tecnica dello studio RESGEO di Chiavari e la lettera del consigliere Sergio Vaccaro quali parti integranti e sostanziale della presente;

3. Di inviare copia della presente agli Enti interessati.

=====

Indi con successiva votazione unanime la presente viene dichiarata immediatamente eseguibile

Signor Sindaco, Colleghi Consiglieri,

Vista la distanza da dove mi trovo, che non mi consente di partecipare questa sera al Consiglio Comunale, vorrei poter esporre il mio punto di vista e lo farò tramite il mio Capogruppo Claudio Solari.

L'argomento all'ordine del giorno di questa sera è la paventata realizzazione del depuratore comprensoriale nella piana di Cogozzale – Seriallo, e in merito a ciò credo si debbano fare precise analisi tecniche e considerazioni politiche.

Detto progetto è da parecchio tempo (anni) che è oggetto di dispute, contraddizioni, verifiche, minacce di ricorsi ecc da parte dei Comuni Rivaschi, Regione Liguria, Città Metropolitana Genova, ATO, ha sicuramente provocato conflitti e prese di posizione politiche ma il dato di fondo è che AD OGGI NULLA E' STATO FATTO.

Nulla è stato fatto perché in questa lunga e stressante discussione (forse poco tecnica e molto politica) ognuno è mirato alla propria "vittoria" dimenticandosi di ascoltare "l'altro" e alla fine nessuno dei territori che sarebbero i beneficiari principali lo vuole e ognuno, a modo suo, ne ha le ragioni.

Sono passate elezioni Amministrative locali e Regionali, nelle quali molto probabilmente la vicenda ha avuto la sua parte, ma senza portare ad un risultato positivo. Ecco che improvvisamente il Sindaco di Leivi si fa portatore di generosità e spirito comunitario proponendo ufficialmente una zona del suo comune ad ospitare il suddetto progetto. Non c'è alcun dubbio che fosse legittimato a fare questa proposta ma è altrettanto legittimo analizzarla e discuterla.

Al che, cittadini e amministratori in buona fede non particolarmente informati ed altri invece molto ben informati, ma in MODO STRUMENTALE, vedono in quest'offerta la panacea a tutti i problemi. Ma costoro (solo i primi per la precisione) molto probabilmente non sanno che quella zona del Comune di Leivi è geograficamente parlando sicuramente la più brutta, gran parte in zona esondabile, con due o tre abitazioni e una viabilità che soprattutto nei mesi invernali è solo problema per il Comune di Leivi, ecco che è verificato il detto popolare "poca speisa e bella fegua".

Bene, allora questo è il posto ideale per trattare la fognatura? Assolutamente no perché al di là del fiume, 100 mt circa in linea d'aria, c'è il territorio di San Colombano con le sue attività e i suoi cittadini che hanno gli stessi diritti di quelli di Sestri Levante, della Val Petronio, di Lavagna e Chiavari. Hanno il diritto di preservare il valore della loro terra e delle loro abitazioni peraltro già penalizzate dalla grave situazione generale, hanno il diritto e il dovere di preservare il territorio della Val Fontanabuona il più integro e vivibile possibile per i loro posteri.

Considerando poi le distanze, si evidenzia che l'ipotetica tubatura che dovrebbe coprire la tratta Chiavari Piana di Seriallo, equivarrebbe quasi alla distanza Chiavari Casarza Ligure per cui è facile capire che l'idea è alquanto sconveniente e poi perché non si possono trovare altre soluzioni sui territori che attraversa e che dovrà servire?

Inoltre, a mio avviso è inaccettabile la logica odierna che i soldi sono pochi pertanto bisogna fare come si può non importa se si fanno astrusità e se alcuni cittadini si prendono una fregatura da questo fare, oppure ancora peggio se si promettono ipotetici posti di lavoro a compensazione del malfatto, (qualcuno lo ha già fatto) no, i risparmi e le attenzioni economico commerciali devono essere sicuramente una regola ma la sicurezza, il benessere e il rispetto della persona viene prima e non possono e non devono esserci compromessi che li danneggino.

Rivolgendomi a tutte le Istituzioni Sovracomunali, che di norma compaiono sul territorio solo nel dopo alluvioni, dico a loro è ora di smetterla di considerare la Val Fontanabuona terra da conquistare per realizzare porcate ma serve invece un impegno incisivo e concertato teso a risolvere le varie problematiche. Vorrei ricordare a tutti e a tutte le forze politiche che l'unica opera che tutta la valle aspetta da decenni ovvero il fatidico tunnel verso il mare AD OGGI E' UTOPIA e tutte le volte che si arriva a vedere in lontananza una possibile ipotesi di realizzazione prontamente scaturisce un problema diverso che riporta tutto all'inizio, come al gioco dell'oca.

In ultimo vorrei ringraziare il Sindaco Giovanni Solari e l'Amministrazione per aver indetto questo consiglio atto a chiarire e informare su questo problema che minaccia il territorio del nostro Comune e della Val Fontanabuona.

Grazie a tutti per l'attenzione. Sergio Vaccaro Consigliere Comunale

OSSERVAZIONI CRITICHE
ALLA PROPOSTA DEL SINDACO DI LEIVI
DI UBICARE IL DEPURATORE COMPRENSORIALE
IN LOCALITA' PIANA DI SERIALLO

In relazione alla proposta del Sindaco del Comune di Leivi di ubicare il depuratore comprensoriale in località Piana di Seriallo, lo scrivente Sindaco di San Colombano Certenoli, supportato dal parere del tavolo tecnico all'uopo istituito, ritiene doveroso manifestare la propria disapprovazione in merito, illustrando in sintesi le seguenti valutazioni e confermando fin d'ora la più completa disponibilità a fornire tutti gli elementi di approfondimento eventualmente ritenuti necessari dagli Enti sovraordinati.

1. VALUTAZIONI LOGISTICHE

Il Sindaco di Leivi ritiene che il depuratore comprensoriale a servizio della Fontanabuona, Chiavari, Lavagna e Val Petronio potrebbe vantaggiosamente essere ubicato in loc. Piana di Seriallo in Val Fontanabuona (*cfr. Il Secolo XIX - 16 settembre 2015*).

Prescindendo da tutte le valutazioni critiche illustrate nel prosieguo, l'ipotesi appare fin da subito assolutamente non sostenibile in quanto, spostandosi dalla costa verso l'entroterra, decadrebbe irrimediabilmente la vantaggiosità di un impianto a scala comprensoriale a servizio di Comuni posizionati addirittura in diversi bacini idrografici.

La distanza stradale tra Castiglione Chiavarese e San Colombano Certenoli è di oltre 30 chilometri (in linea d'aria è oltre 20 chilometri).

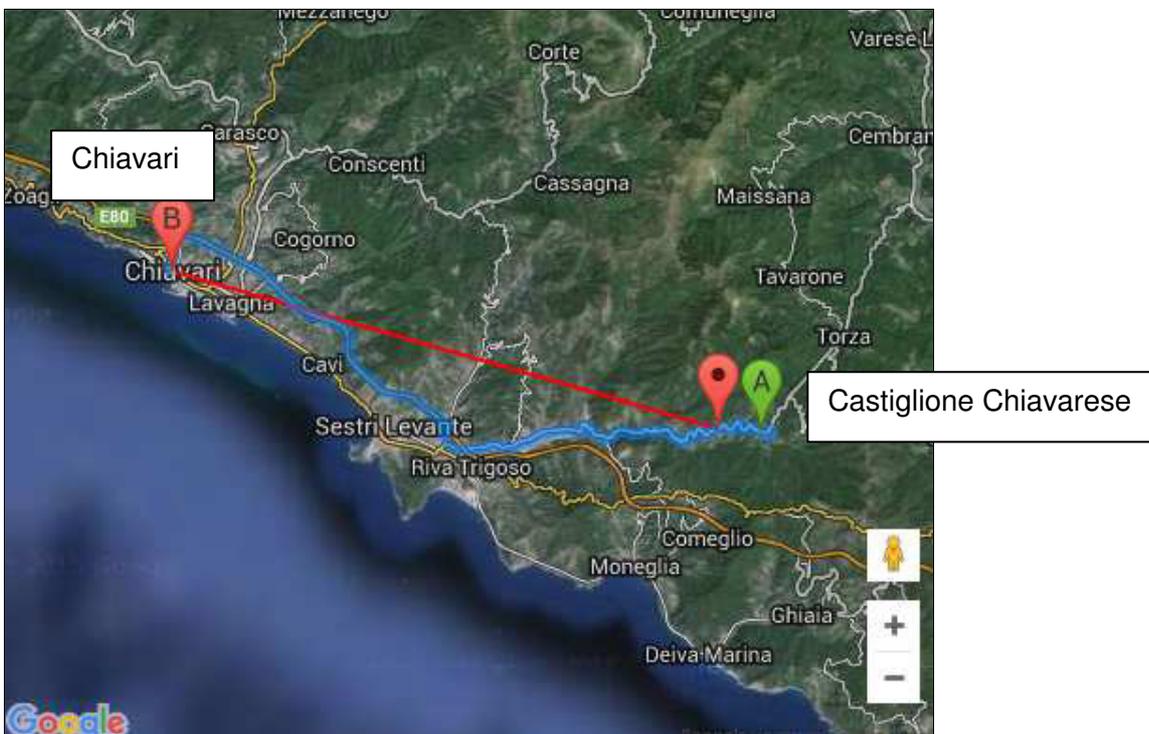
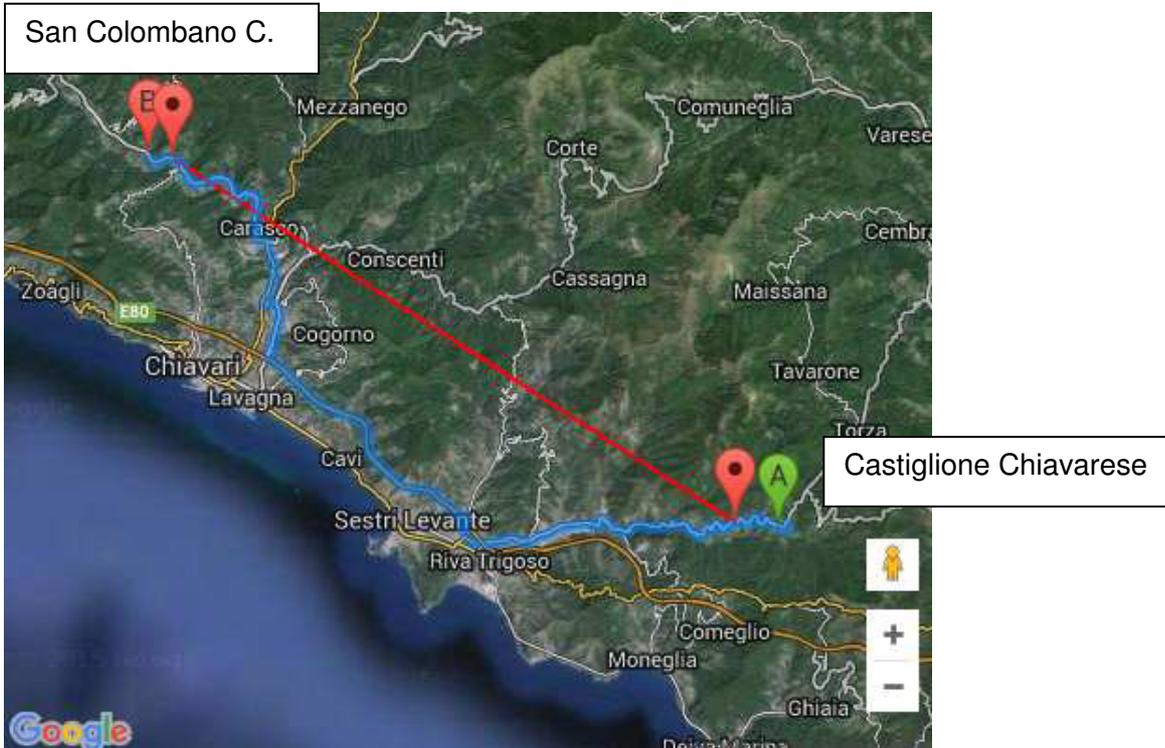
A puro titolo indicativo la distanza stradale tra Castiglione Chiavarese e Chiavari diminuisce di 1/3 rispetto a quella precedente (e diminuisce ovviamente ancor più se si considera come punto di arrivo Sestri Levante o Lavagna), senza contare che rimanendo sul litorale verrebbe meno l'attraversamento di Comuni interni come Cogorno, Carasco e San Colombano Certenoli, intensamente insediati e **serviti da strade che manifestano già ad oggi gravi problemi in quanto percorse giornalmente dall'ampio bacino di utenza delle tre valli retrostanti** (val Fontanabuona, valle Sturla e val Graveglia), senza contare il grave stato di dissesto idrogeologico in cui versano questi territori.

Se si evidenziano immediatamente le criticità a scala territoriale, anche a quella locale la situazione non è migliore: sono palesi le difficoltà di accesso già allo stato attuale dell'area che avvengono esclusivamente dalla viabilità comunale di San Colombano Certenoli essendo la zona della piana di Seriallo una piccola propaggine di territorio amministrativo di Leivi incastonata fra il più ampio territorio di San Colombano C.

Detta viabilità è palesemente carente sia dal punto di vista dimensionale che strutturale ed **inidonea a sostenere i traffici previsti**.

Queste prime valutazioni, già da sole, evidenziano oggettivamente i limiti della proposta del Sindaco di Leivi, limiti ulteriormente amplificati se si traducono dette informazioni negli **enormi aggravati economici** connessi: all'allungamento della tratta e dei percorsi, al maggiore diametro della condotta, all'attraversamento di ampie zone insediate, alle criticità di esecuzione degli scavi in viabilità già al limite del collasso, alla necessità di numerose

stazioni di sollevamento, a tutti gli oneri per intervenire in sicurezza negli ambiti di criticità menzionati e, non per ultimo a tutti i disagi che un intervento territorialmente così esteso ed invasivo provocherebbe alla popolazione..



2. VALUTAZIONI NORMATIVE

La località Seriallo è ubicata in sponda destra del torrente Lavagna, in un ambito caratterizzato dall'ampia piana alluvionale al cui contorno sono presenti numerosi insediamenti di civile abitazione.



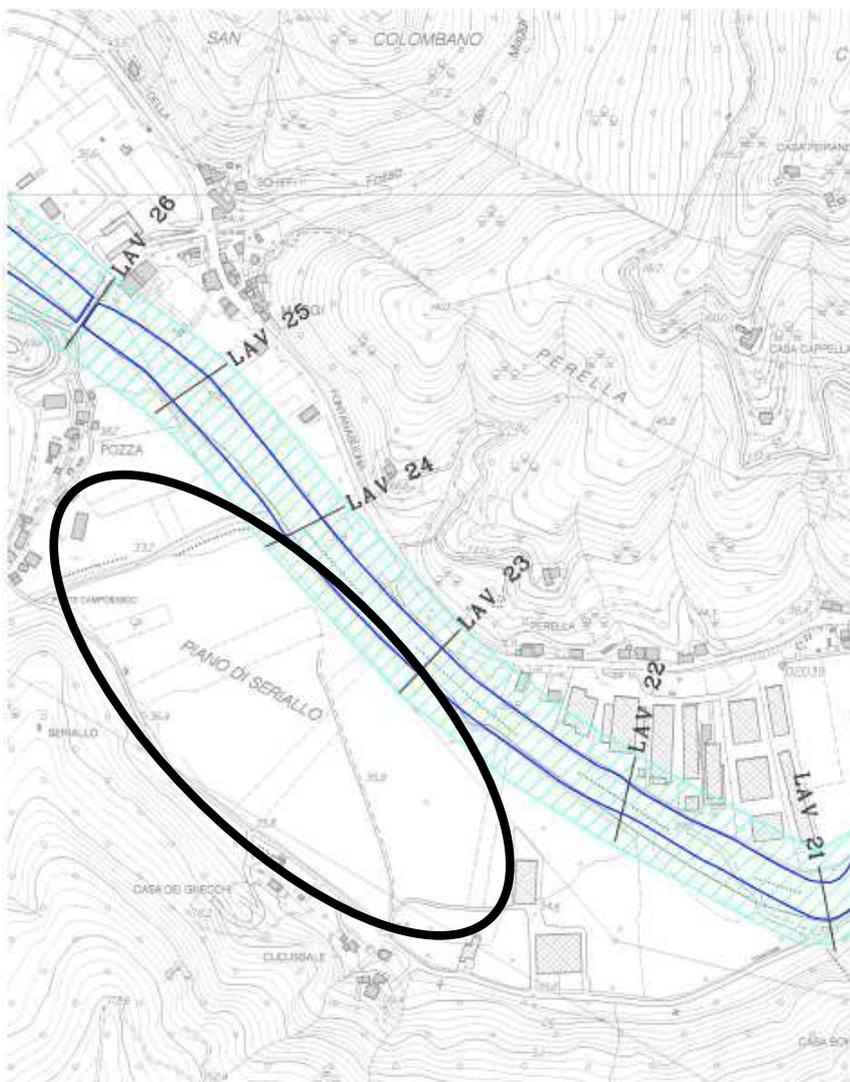
Tale area, pianeggiante e strategica sotto il profilo ambientale, è stata penalizzata dai pesanti vincoli imposti dal Piano di Bacino che la classifica inondabile per portate con tempi di ritorno cinquantennali e dunque **non consente**:

- a) interventi di nuova edificazione, di ampliamento dei manufatti esistenti e di recupero del patrimonio edilizio esistente
- b) l'installazione di manufatti anche non qualificabili come volumi edilizi e la sistemazione di aree che comportino la permanenza o la sosta di persone
- c) la realizzazione di nuove infrastrutture non inquadrabili tra le opere di attraversamento, fatti salvi gli interventi necessari ai fini della tutela della pubblica incolumità e quelli relativi a nuove infrastrutture pubbliche connesse alla mobilità, previo parere favorevole della

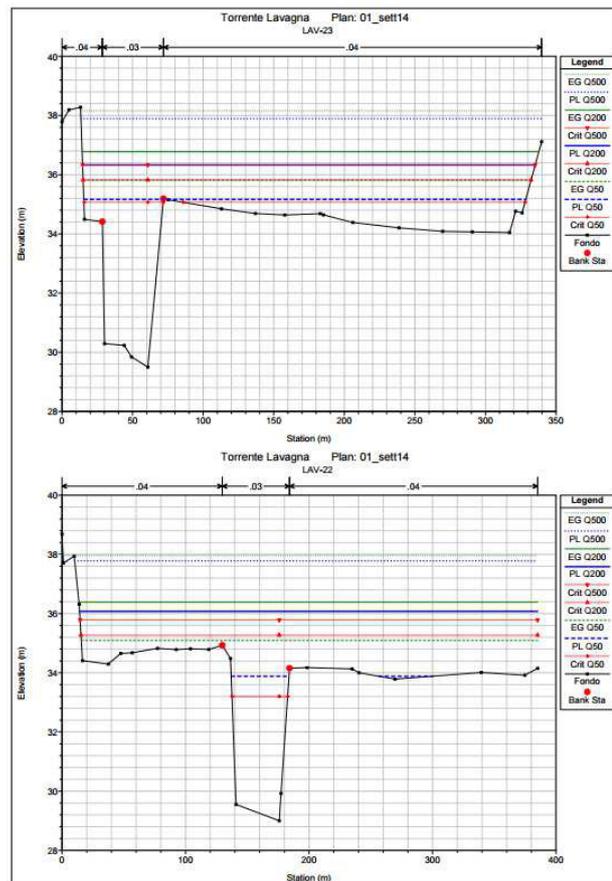
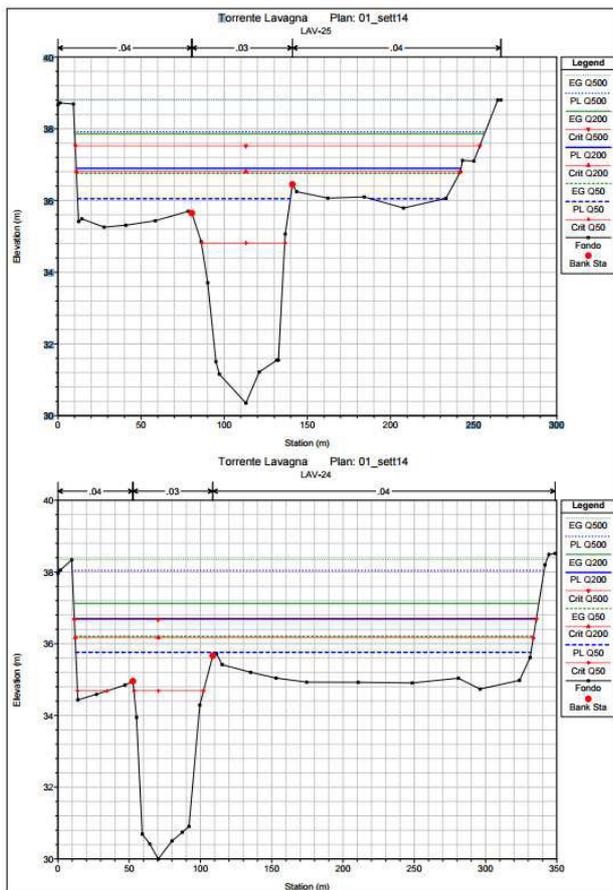
Provincia, purché progettate sulla base di uno specifico studio di compatibilità idraulica, non aumentino le condizioni di rischio, e risultino assunte le azioni e le misure di protezione civile di cui al Piano di Bacino e ai piani comunali di protezione civile

d) interventi di manutenzione, ampliamento o ristrutturazione di infrastrutture pubbliche connesse alla mobilità esistenti, fatti salvi quelli che non aumentano le condizioni di rischio, ed in relazione ai quali risultano assunte le azioni e misure di protezione civile di cui al Piano di Bacino e ai piani comunali di protezione civile.

Relativamente ai tiranti idrici sulla piana, si richiamano di seguito (in sintesi) i risultati delle modellazioni proposte dal Piano di Bacino che indicano valori da metrici a plurimetrici in rapporto ai tempi di ritorno considerati.



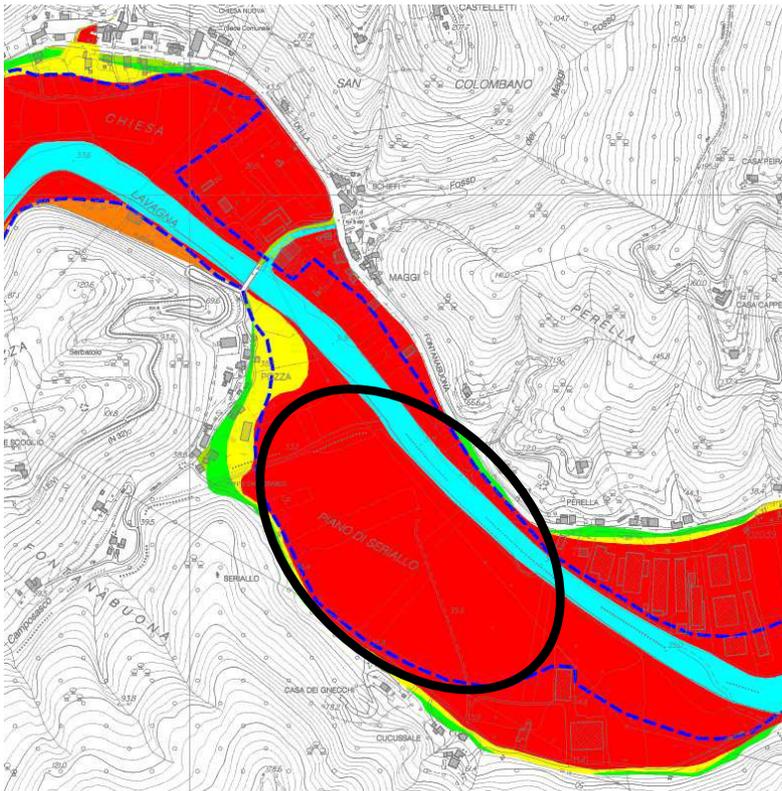
Piano di Bacino: Carta dell'ubicazione delle sezioni idrauliche



Piano di Bacino: Sezioni idrauliche

Detti vincoli sono stati recentemente acuiti dalla Variante sostanziale al Piano (adottata con DCM n° 27 del 25/06/2015) che inserisce l'intera area entro la fascia di riassetto fluviale, dove **non sono consentiti**:

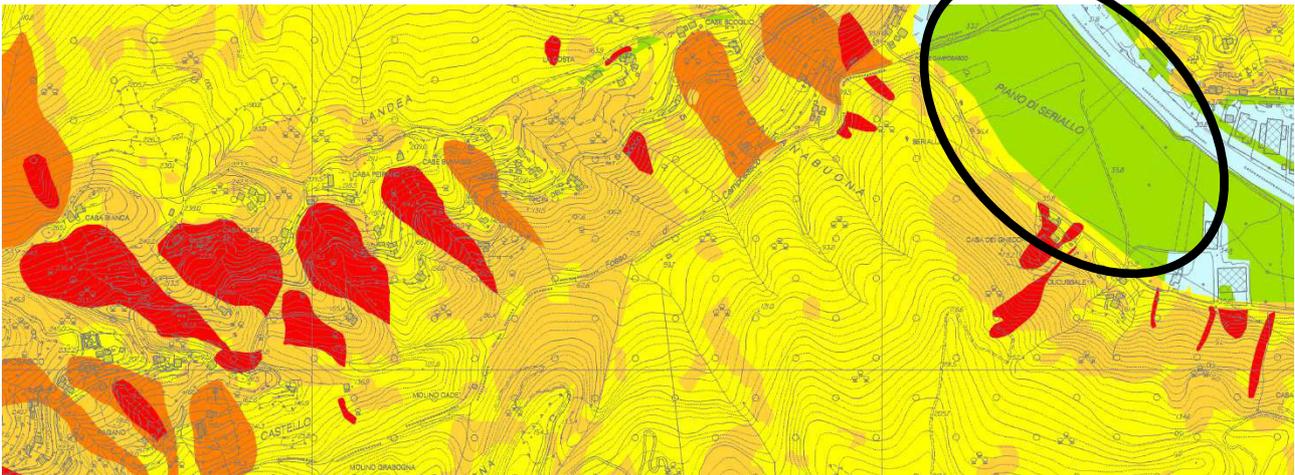
- a) interventi di nuova edificazione, di ampliamento dei manufatti esistenti, e di recupero del patrimonio edilizio esistente eccedenti quelli di manutenzione straordinaria, come definita dalla lett. b), comma 1, dell'art. 31 della l. n.457/78, fatti salvi gli interventi di restauro e risanamento conservativo, di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 31 della l. n.457/78, in caso di edifici di interesse storico, architettonico e testimoniale
- b) b) interventi di realizzazione di nuove infrastrutture nonché l'ampliamento di quelle esistenti



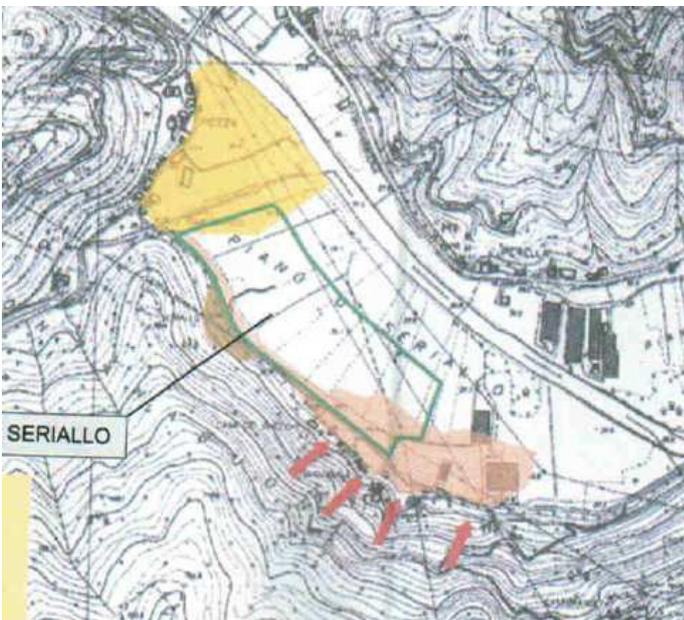
Piano di Bacino: Carta delle fasce di inondabilità e perimetrazione della fascia di riassetto fluviale

Se dunque alla popolazione residente non è consentito praticamente alcun intervento nella piana di proprietà - così come del resto in tutti i territori di fondovalle a monte ed a valle dell'area - **risulterebbe molto difficile giustificare alla popolazione stessa l'ingente impegno economico connesso agli studi ed agli interventi di sistemazione idraulica** per rendere compatibile il progetto del nuovo depuratore alle condizioni locali, **quando dette risorse - da sempre auspiccate - non sono state mai rinvenute né per la sicurezza della popolazione né per la bonifica idraulica della piana.**

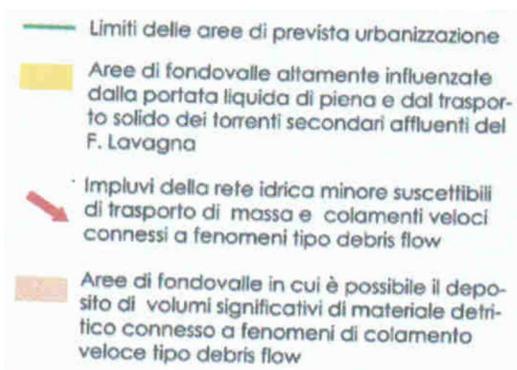
E' ulteriormente da evidenziare come **sulla zona di Seriallo incombe la valle del rio Camposasco**, bacino caratterizzato da alte criticità geologiche-geomorfologiche testimoniate - oltre che dalle numerose ed estese frane accadute - anche da vari ed approfonditi studi pregressi (cfr. Cipolla e Sebastiani) e dalle perimetrazioni del Piano di Bacino inerenti le zone ad alta e molto alta suscettività al dissesto.



Piano di Bacino: Carta della suscettività al dissesto

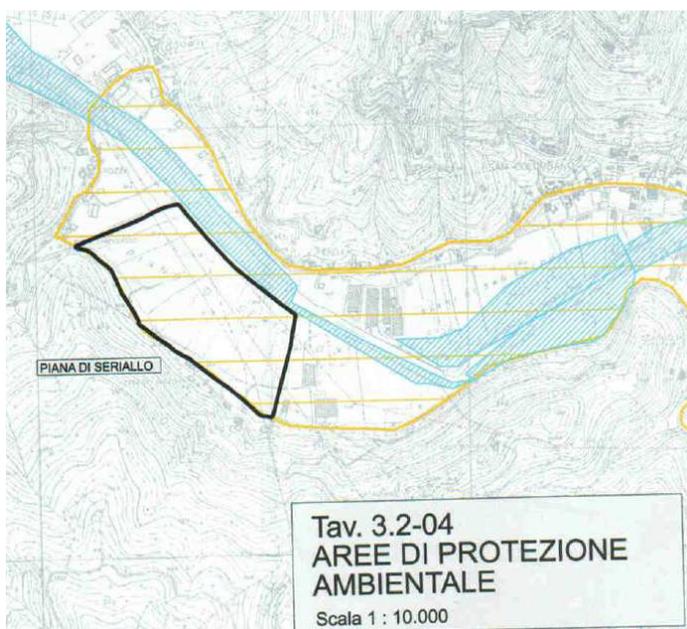
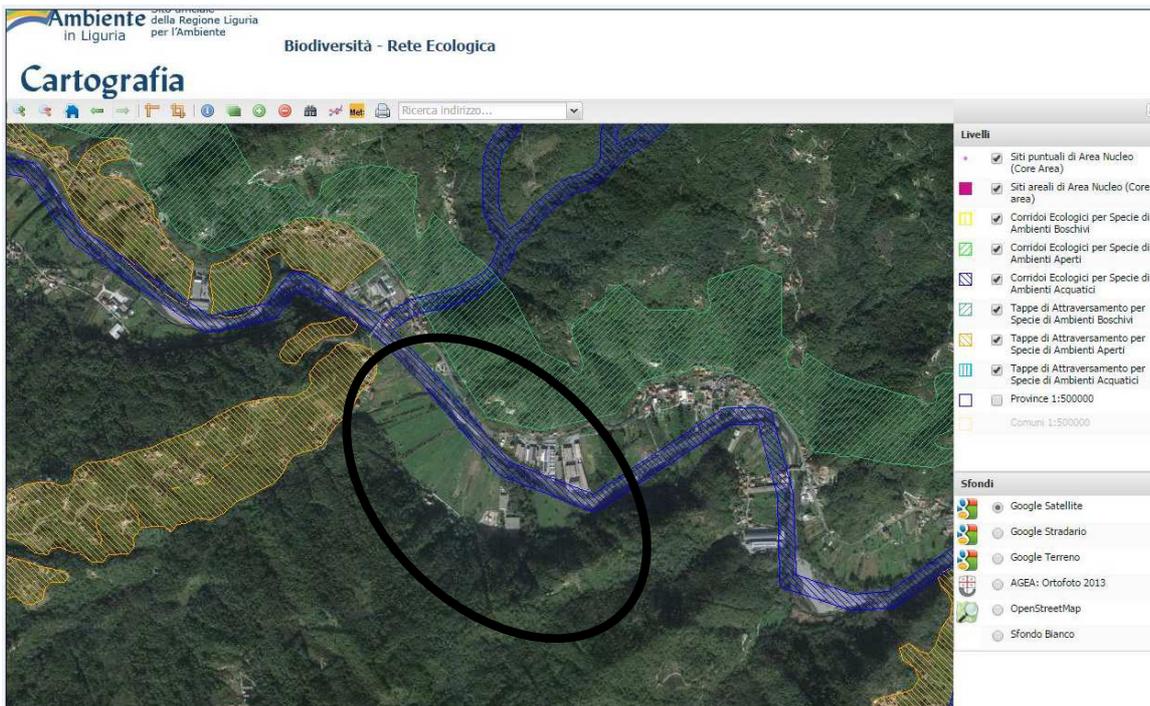


(cfr. Sebastiani e Cipolla –Geologi Associati)



A fronte di queste problematiche è ulteriormente da rimarcare l'elevata valenza ambientale dell'area che ricade:

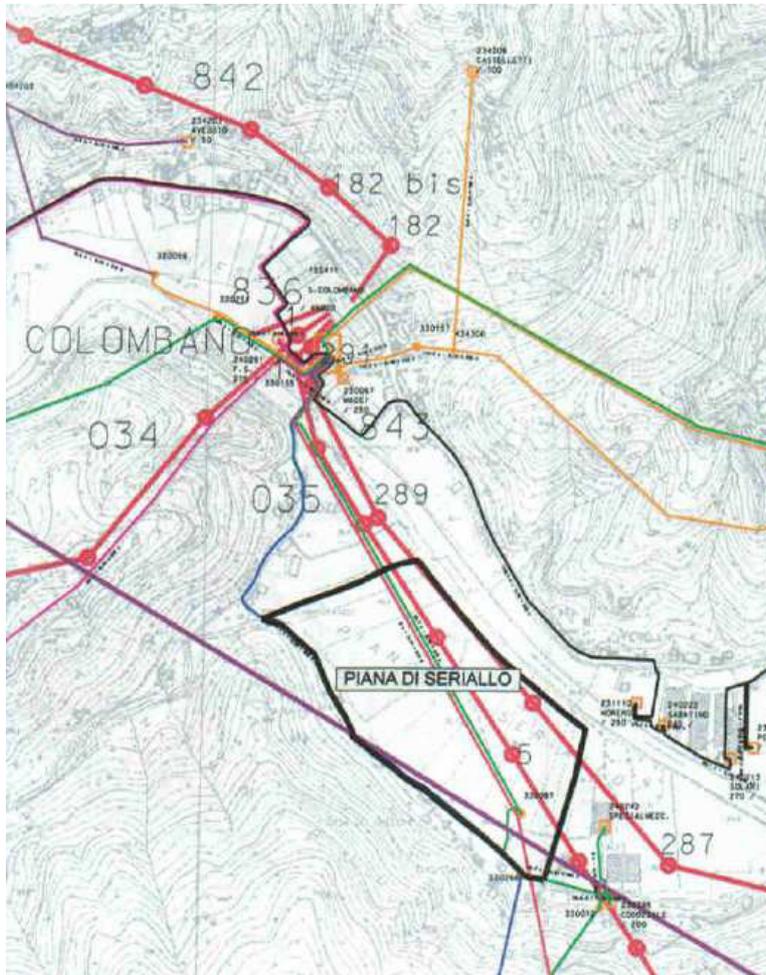
- nell'OASI FAUNISTICA DELL'ENTELLA:
- nel GALASSINO ex D.M. 24.4.85 - dichiarazione di notevole interesse pubblico del complesso paesaggistico della Fontanabuona
- nel CORRIDIO ECOLOGICO DELLA RETE REGIONALE



Tra l'altro, sull'area di Seriallo sono presenti le seguenti linee elettriche aeree, che condizionerebbero significativamente i lavori:

Alta Tensione (AT): n° 3 linee

Media Tensione (MT): n° 3 linee



3. CONCLUSIONI

Per tutte le ragioni sopra sintetizzate, **il Comune di San Colombano ritiene l'ipotesi di realizzare il depuratore comprensoriale in loc. Piana di Seriallo assolutamente non sostenibile** in quanto logisticamente non percorribile, tecnicamente di estrema difficoltà realizzativa, economicamente molto svantaggiosa rispetto alle tante altre possibili e, non per ultimo, normativamente non fattibile.

A tali conclusioni vanno necessariamente rimarcate le note di carattere ambientale già introdotte, considerato che l'impianto comprensoriale in loc. Piana di Seriallo modificherebbe irrimediabilmente un contesto naturale di grande pregio a fronte delle tante alternative, alcune già oggetto di discussione ed altre che potrebbero essere vantaggiosamente valutate, costituite da aree in posizioni strategicamente più favorevoli sulle quali, tra l'altro, da anni si è constatato disinteresse, incertezza di destinazione urbanistica e totale abbandono.

Letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to SOLARI GIOVANNI

Il Consigliere
F.to AMADORI FRANCO

Il Segretario Comunale
F.to D.SSA MARISA CAFFERATA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art.124 D.Lgs.267/00)

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che il presente verbale viene affisso all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 23 SET. 2015 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 c.1 del D.lgs 267/2000.

San Colombano Certenoli, li 23 SET. 2015

Il Segretario Comunale
F.to D.SSA MARISA CAFFERATA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(Art.134 comma 3 D.Lgs.267/00)

Diventa esecutiva in data _____

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 del D.lgs 267/2000 in quanto trascorso il decimo giorno di pubblicazione.

San Colombano Certenoli, li _____

Il Segretario Comunale
F.to D.SSA MARISA CAFFERATA

Per copia conforme ad uso amministrativo:

San Colombano Certenoli, li 23 SET. 2015



Il Segretario Comunale
(D.SSA MARISA CAFFERATA)